

Spitex pediatrico

Autor(en): **Motta, Stefano**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio**

Band (Jahr): - **(2019)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

SPITEX RIVISTA

La rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

2/2019 | Aprile/Maggio

Spitex pediatrico

Le cure a domicilio per bambini e ragazzi con malattie acute, croniche o invalidanti richiedono una competenza e un livello di specializzazione tali che non sempre possono essere erogati direttamente dagli Spitex che si occupano di adulti. Per questo, partendo da punti diversi ma seguendo una traiettoria simile, i due servizi pediatrici GIIPSI e SPIPED, che presentiamo in questa edizione, hanno sviluppato uno stretto legame con i SACD di interesse pubblico. Si tratta quindi di collaborare soprattutto a livello amministrativo e organizzativo, senza perdere di vista le specificità richieste per questi particolari interventi. Un esempio virtuoso di collaborazione che ha dato prova di buon funzionamento. Le giovani famiglie possono così beneficiare delle cure pediatriche e della consulenza genitori e bambino, settori diversi ma complementari dell'offerta presente sul nostro territorio.

di Stefano Motta
Redazione Spitex Rivista

Qualità delle cure anche a domicilio

A casa sua il piccolo paziente si trova nel proprio contesto di affetti.

Claudia Taddei Zamboni, direttrice sanitaria del Gruppo interregionale di infermiere pediatriche della Svizzera italiana GIIPSI, ci spiega che tutto prese avvio nel 2007, quando una famiglia del Luganese doveva rientrare da Zurigo con una bimba di tre mesi che necessitava di cure costanti. La stessa famiglia aveva infatti già un'altra figlia più grande, che a settembre avrebbe iniziato la scuola. Desideravano restare uniti e per questo le pediatrie degli ospedali si sono attivate, cercando tra le loro infermiere chi fosse disponibile a fare le notti a casa della famiglia. Si sono annunciate otto colleghe e così ha preso avvio una collaborazione spontanea, che nel 2008 è sfociata nella costituzione dell'Associazione GIIPSI, anche perché iniziavano ad arrivare altre richieste. Ancora oggi, le circa trenta infermiere che collaborano con GIIPSI e che seguono un centinaio di casi in tutta la Svizzera italiana, sono attive pure in ospedale o in studi medici, fatto che permette loro di rimanere aggiornate con maggiore facilità. Nel 2015 il gruppo di infermiere indipendenti è stato riconosciuto dal Dipartimento sanità e socialità quale Spitex pediatrico no profit. In quel momento hanno deciso di appoggiarsi, per gli aspetti amministrativi e organizzativi, all'Associazione bellinzonese per l'assistenza e cura a domicilio ABAD, che chiaramente disponeva di un'organizzazione ben roduta. Questa scelta, ci confessa la signora Taddei, è stata «molto positiva e ci ha permesso di fare un passo avanti per rispondere

alle richieste che erano in continuo aumento, senza creare inutili costi amministrativi». Inoltre, dal 2017, GIIPSI è affiliato all'associazione mantello nazionale Kinder-Spitex Schweiz.

Il canguro e il koala

Il simbolo e logo del GIIPSI è un simpatico canguro, dal cui marsupio spunta un sorridente cucciolo. «Abbiamo scelto questo simbolo per rendere manifesto il nostro desiderio di accogliere e abbracciare le famiglie», continua la signora Taddei. Seguendo questo principio, hanno denominato «koala» il recente progetto di cure palliative di seconda linea, rivolto a famiglie i cui figli presentano delle diagnosi di malattie non guaribili. Due infermiere hanno infatti completato il corso SUPSI in cure palliative e svolto altri corsi di approfondimento. Sono quindi a disposizione per un lavoro di consulenza specialistico, a supporto di chi svolge le cure dirette, ma anche per aiutare le famiglie che devono sobbarcarsi un notevole onere psicofisico. Nei casi di cure terminali, le infermiere si occupano in particolare anche del coordinamento degli interventi. Per il momento si stanno focalizzando su pazienti che sono seguiti da GIIPSI, ma in futuro si potranno aprire a collaborazioni con istituti per disabili o con altri enti.

di Stefano Motta
Redazione Spitex Rivista